

“ Ciò che il bambino apprende
deve affascinarlo.
Bisogna offrirgli cose grandiose:
per cominciare offriamogli il mondo. ”

Maria Montessori

PROGETTO EDUCATIVO

la
Coccinella
asilo nido

FAMIGLIA







indice

“ Il senso morale
di una società
si misura su ciò
che fa per
i suoi bambini. ”

Dietrich Bonhoeffer

04

Chi siamo

Competenza e formazione, storia di un gruppo | Servizi offerti |
Rapporti con il territorio

08

Accogliere, il racconto di un viaggio

Conoscenza e fiducia | Apertura al pubblico | Il primo incontro, l'ascolto |
L'incontro di gruppo | L'ambientamento | L'accoglienza quotidiana |
La partecipazione

12

Come lavoriamo

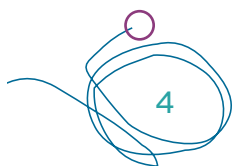
Non stimoli ma risposte ai bisogni

L'obiettivo | Le modalità | Un ambiente che invita | Un ambiente che educa |
Un ambiente che lascia il tempo | Un ambiente che lascia posto alle
emozioni | L'osservazione quotidiana | La condivisione del progetto
educativo

18

Cosa facciamo, le proposte educative

L'esperienza sensoriale | Il gioco euristico | Il materiale montessoriano |
La mano, strumento dell'intelligenza | Il travaso montessoriano |
La creatività | La lettura | Le attività di vita pratica | Il rito è sicurezza |
La palestra e il giardino



4

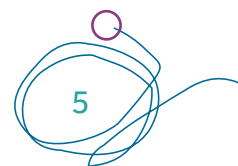
chi siamo
La Coccinella

indice

chi siamo

- Competenza e formazione, storia di un gruppo
- Servizi offerti
- Rapporti con il territorio





Presente a Sondrio da oltre cinquant'anni, l'asilo nido La Coccinella, nel corso del tempo, si è trasformato da servizio di cura e custodia a servizio educativo. L'asilo nido è un'unità d'offerta per la prima infanzia accreditata al funzionamento secondo gli standard strutturali e gestionali previsti dalla Regione Lombardia. La struttura, moderna e facilmente accessibile, dotata di ampi e armoniosi spazi interni ed esterni, si trova in via don Lucchinetti. L'ampio e curato parco che la circonda rende ancora più suggestivo il contesto.

Competenza e formazione, storia di un gruppo

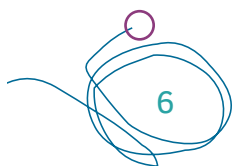
Il metodo educativo adottato all'asilo nido si ispira al modello pedagogico di Maria Montessori. Una scuola di pensiero, quella Montessoriana, universalmente riconosciuta quale importante riferimento per rispondere ai bisogni individuali del bambino.

Nei primi anni di attività, l'asilo nido ha avuto la fortuna di crescere con la presenza della pedagoga Grazia Honegger Fresco, una delle ultime allieve ed erede autorevole e autentica del pensiero di Maria Montessori.

Il gruppo di lavoro dell'asilo nido è impegnato in modo continuativo in un percorso formativo specifico con esperti qualificati.

Vengono osservate ed approfondite tematiche inerenti la metodologia, le attività educative e le dinamiche di gruppo.





Ciascuno
cresce solo
se sognato

Danilo Dolci



La dimensione formativa permanente genera competenze professionali e relazionali, spazi di riflessione e confronto, da cui nascono strategie coerenti e condivise.

Le numerose sfide che, sul piano motorio, co-

gnitivo, sociale ed emotivo, il bambino affronta, richiedono al gruppo delle educatrici la responsabilità di offrire un servizio aggiornato e ripensato continuamente sulle necessità del bambino.

Servizi offerti

L'asilo nido offre moduli orari diversificati per facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, per risolvere problemi organizzativi, per sostenere le funzioni genitoriali nel contesto sociale attuale e rispondere in modo flessibile ai cambiamenti che sempre di più lo interessano. Le educatrici svolgono un attento lavoro di comprensione e

lettura delle numerose e diverse aspettative. La cucina interna assicura pasti adatti alle diverse fasce d'età - dagli 0 ai 3 anni - preparati con ingredienti di qualità, di origine prevalentemente biologica.

L'asilo nido dispone anche di una consulenza continuativa sanitaria garantita da un medico pediatra.

Rapporti con il territorio

L'asilo nido, quale luogo aperto al territorio, accoglie esperienze di tirocinio, servizio civile, cittadinanza attiva e offre collaborazione nell'ambito di progetti di promozione sociale.

Sostiene iniziative di raccordo e continuità con gli Istituti Comprensivi e collabora con i servizi specialistici per la presa in carico congiunta di eventuali situazioni di difficoltà.



indice

accogliere, il racconto di un viaggio

- Conoscenza e fiducia
- Apertura al pubblico
- Il primo incontro, l'ascolto
- L'incontro di gruppo
- L'ambientamento
- L'accoglienza quotidiana
- La partecipazione



Accogliere significa creare uno spazio, nella propria mente e nel proprio cuore, prima ancora che negli ambienti fisici, affinché ogni bambino possa sentirsi atteso e riconosciuto nella propria unicità e ogni famiglia possa trovare persone pronte ad accompagnare e sostenere il compito di essere genitori. La famiglia entra all'asilo nido con la propria cultura porta storie e valori, domande e riflessioni che richiedono attenzione e prevedono la piena accoglienza e la condivisione di un progetto comune. L'asilo nido è un luogo che vive di relazioni, dove le differenze individuali danno spessore ai rapporti, dove il sentire e le emozioni di bambini e adulti sono accolti e vissuti come opportunità di conoscenza e ascolto, dove le fragilità e le fatiche diventano risorse e la tenerezza e la bellezza valori da coltivare.

CONOSCENZA E FIDUCIA

Le educatrici sono a disposizione dei genitori per far conoscere l'asilo nido. Si offrono diverse occasioni di incontro e visita, utili per instaurare un rapporto di fiducia, garantire serenità ai genitori e benessere al bambino.

APERTURA AL PUBBLICO

I genitori hanno la possibilità di visitare tutti gli spazi dell'asilo nido, accompagnati dalle educatrici, e di ricevere informazioni sul metodo educativo, anche attraverso mostre fotografiche, video e tavoli espositivi.

IL PRIMO INCONTRO, L'ASCOLTO

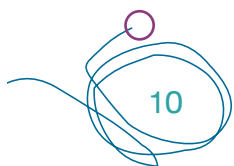
Ogni storia al nido incomincia con l'incontro tra la famiglia e l'educatrice di riferimento e si svolge in un luogo appositamente predisposto, comodo e tranquillo.

Con disponibilità e attenzione l'educatrice si pone in una posizione d'ascolto lasciando spazio alle parole dei genitori e alle loro domande, comprendendone preoccupazioni e bisogni, ascoltando racconti e raccogliendo spunti, rituali, informazioni, che faciliteranno l'inserimento.

È un momento che porta con sé attese, emozioni, curiosità e rappresenta l'inizio di un percorso di apertura reciproca e fiducia destinato a crescere e durare per tutto il periodo di frequenza.

L'INCONTRO DI GRUPPO

Nell'incontro che avviene tra i genitori che vivranno insieme l'inserimento del proprio bambino si danno le informazioni relative all'organizzazione della giornata all'asilo nido, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità



dell'ambientamento.

Vengono dati chiarimenti sul funzionamento, sulle norme che regolano il servizio, sugli aspetti sanitari e alimentari.

L'incontro di gruppo permette ai genitori di conoscersi tra loro e iniziare un rapporto di confronto, scambio, appoggio reciproco e complicità, occasione per dare inizio a forme di collaborazione e amicizia.

L'AMBIENTAMENTO

Il passaggio da un ambiente sicuro e conosciuto come quello di casa al contesto dell'asilo nido, che si presenta ricco di novità inesplorate, richiede un accompagnamento graduale fatto di piccoli passi quotidiani.

Si tratta di un'esperienza intensa e complessa che comporta un impegno corale da parte del gruppo delle educatrici, attente nella preparazione dell'ambiente e dell'offerta di materiale adeguato all'età, per favorire interesse ed esplorazione.

Inizialmente il bambino sarà affiancato da un genitore e poi gradualmente affidato all'educatrice di riferimento, che saprà creare un rapporto di fiducia e stabilità emotiva indispensabile per affrontare positivamente il distacco e vivere con serenità la giornata all'asilo nido.

In questa fase la sensibilità, le cautele e la professionalità dell'educatrici sono capacità indispensabili per imparare a conoscere il bambino, intuire le occasioni relazionali che il bambino offre e capire ciò che gli interessa, per proporre gesti e rituali rassicuranti.

Il graduale avvicinamento avviene in modo rispettoso delle abitudini, del bisogno di calore e sicurezza, dei ritmi personali di sonno veglia, per creare benessere nel nuovo ambiente.

I tempi e i modi di questi diversi passaggi non possono essere fissati in anticipo, perché varieranno in relazione alle esperienze e alle risposte personali e saranno concordati quotidianamente insieme al genitore.

L'ACCOGLIENZA QUOTIDIANA: IL SENTIRSI ACCOLTI CONTRIBUISCE AD ALIMENTARE IL DESIDERIO DI ARRIVARE E INCONTRARE.

L'arrivo del bambino all'asilo nido, anche dopo il periodo iniziale di ambientamento, richiede ogni mattina attenzioni particolari: si attua in un luogo dedicato, arredato piacevolmente e accuratamente, di dimensioni contenute per facilitare l'incontro individualizzato con l'educatrice, dove anche il genitore può sentirsi il benvenuto e può prendersi il proprio tempo per il saluto.

Le educatrici ogni giorno sono pronte ad accogliere ogni bambino in modo personale, con sguardi, sorrisi, attenzioni, parole, abbracci o rituali che lo rendono felice di arrivare all'asilo nido. Lo scambio quotidiano di informazioni con i genitori, che mette al centro il bambino, permette di rispettare anche le piccole esigenze di ogni giorno.

LA PARTECIPAZIONE

Le occasioni di comunicazione e relazione, condivisione e confronto sono numerose e sono finalizzate a creare una sorta di alle-

“ Amo gli inizi. Gli inizi mi riempiono di meraviglia. Io credo che sia l'inizio a garantire il proseguimento.

Louis Kahn



anza tra asilo nido e famiglia, a rafforzare la reciproca fiducia: dai numerosi piccoli gesti quotidiani ai momenti dedicati a particolari iniziative.

Sono previsti, mensilmente o su richiesta, i colloqui individuali con le educatrici, per dare spazio al bisogno di raccontare e raccontarsi, confrontarsi e collaborare.

Ogni giorno viene compilato un diario personale, oggetto di narrazioni che rassicurano e informano.

Vi sono poi gioiose feste e merende, occasioni in cui i genitori sono invitati negli spazi dell'a-

silo nido per familiarizzare e socializzare.

Sono condivise con i genitori video e foto per documentare particolari momenti che il bambino vive all'asilo nido.

Non mancano incontri con gli esperti sui temi della prima infanzia a conferma che l'asilo nido è un luogo di crescita, costruttivo e di trasformazione, non solo per il bambino, ma anche per i genitori.

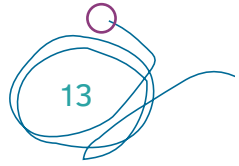
Sono possibili inoltre momenti assembleari per discutere di argomenti di interesse generale, anche su richiesta dei genitori.

indice

non stimoli
ma risposte
ai bisogni

- L'obiettivo
- Le modalità
- Un ambiente che invita
- Un ambiente che educa
- Un ambiente che lascia il tempo
- Un ambiente che lascia posto alle emozioni
- L'osservazione quotidiana
- La condivisione del progetto educativo





Lo sguardo sul bambino è la premessa fondante di tutto il lavoro svolto all'asilo nido. La prospettiva Montessori parte dall'immagine di un bambino che fin dalla nascita si dirige spontaneamente verso cose per lui interessanti. Il bambino è dotato di una naturale forza interiore, un impulso ad agire che lo guida ad esplorare i fenomeni e a perseverare nella sua curiosità. Non richiede di essere guidato, plasmato, diretto dall'adulto, ma è artefice della propria crescita, attivo costruttore della propria conoscenza. Il bambino è il vero protagonista del processo educativo. Bisogna saper vedere non un gruppo, ma un insieme vivace di storie uniche e singolari e favorire lo sviluppo e il diversificarsi dell'identità di ciascuno.

L'obiettivo

Da questa importante e fondamentale premessa nasce l'obiettivo di rispettare e promuovere la maturazione e l'autonomia del bambino.

Lo scopo dell'azione educativa diventa l'educazione alla libertà.

Libertà di scelta: consentire al bambino di procedere secondo la propria iniziativa, di esprimere liberamente le immense potenzialità creative e di scegliere il tempo e il modo delle attività, di esercitare la propria libertà, a par-

tire dalle preferenze e dai desideri individuali.

Libertà di espressione: creare uno spazio vitale in cui il bambino possa esprimere e manifestare al meglio la propria unicità, per liberare le proprie energie, portarle a compimento e costruire la propria personalità.

Libertà di sperimentazione: sollecitare esperienze che consentano al bambino di imparare facendo, mettendo a frutto - attraverso un coinvolgimento concreto, attivo, diretto - le proprie risorse, provando a fare da sé.

Le modalità

La visione del bambino come soggetto portatore di diritti e di bisogni fondamentali si traduce in buone pratiche educative attraverso tre

condizioni imprescindibili: l'ambiente, l'osservazione e la condivisione del progetto.



L'Ambiente e la preparazione: dove l'autonomia prende forma

UN AMBIENTE A MISURA DI BAMBINO

L'idea che la partecipazione a un'attività che non sia basata sull'adesione spontanea abbia poco significato, blocchi l'attenzione e non sia una vera occasione di crescita, porta le educatrici ad evitare un modello di stimolazione diretta con una sequenza temporale prestabilita di attività guidate da svolgere in giorni e ore stabilite dall'adulto e di programmare invece un aiuto di tipo indiretto, dove si tratta di predisporre piuttosto che imporre.

L'ambiente è progettato come un percorso aperto di esperienze, sempre a disposizione del bambino, accessibili su arredi e scaffali, da dove ognuno può prendere da sé materiali e giochi, da usare secondo il bisogno del momento.

UN AMBIENTE CHE INVITA

L'ambiente è inteso non come un contenitore da riempire di attività, ma come uno spazio organizzato e pensato nella sua interezza.

L'educatrice ha il compito di scegliere con cura un'ampia varietà di materiali, con caratteristiche esplorative ed espressive diverse, con un'attenzione rigorosa alla qualità più che alla quantità, e periodicamente modificate per essere sempre adeguate ai bisogni dell'età e

adatte alle varie fasi di crescita del bambino.

L'ambiente interessante, accogliente e caldo invita e sostiene il bambino in un percorso di instancabile esplorazione.

Organizzare il contesto e farne partecipe il bambino non è un espediente didattico, ma uno stile di comportamento; è la certezza che il quotidiano è importante, perché ogni giorno si rinnova l'impegno a sostenerlo nelle attitudini e nelle competenze senza sostituirsi, proteggendo l'attività individuale senza interromperla, assicurando con una parola, incoraggiando solo quando è necessario.

UN AMBIENTE CHE EDUCA

L'ambiente è quotidianamente preparato in anticipo, predisposto con cura e reso accogliente dall'educatrice, per sorprendere e stimolare il bambino.

Ogni angolo è ben differenziato e non troppo affollato, ogni cosa ha un suo posto in modo da consentire al bambino di orientarsi, imparare a riordinare e a prendersi cura delle cose comuni.

Il riordino spontaneo diventa un'azione di grande interesse e di valore educativo perché è vissuta come parte dell'attività, dà senso di completezza poiché l'attività viene scelta,



*L'ozio inteso
come un
"fare altro"*

svolta e conclusa.

Inoltre risponde ad un bisogno di stabilità e aiuta indirettamente il bambino a formare il proprio ordine mentale.

Il ruolo dell'educatrice è fondamentale sia nel presentare il materiale con movimenti semplici e lenti, sia nell'offrire un ambiente accessibile, dove è evidente a cosa servono le diverse proposte, qual è la loro funzione e come possono essere utilizzate in autonomia.

Le proposte devono essere complete e corrette per permettere realmente al bambino di avviare un'esperienza e completarla, evitando frustrazioni inutili dovute a errori dell'adulto, ma che lui potrebbe facilmente attribuirebbe a se stesso.

L'azione di contenimento dell'educatrice circonda l'ambito di libertà con alcune semplici regole da seguire (non si toglie un gioco a un altro bambino, non si spinge, non si lanciano i giochi...) in modo da garantire, rinforzandola, la libertà di tutti.

Il bambino è ascoltato nelle sue richieste, compreso e nello stesso tempo indotto a rivedersi quando le richieste sono inadeguate, accompagnato a sopportare la frustrazione dei "no" dati con misura e coerenza, incontrarsi con la necessità di sperimentare l'atte-

sa, il rispetto dei turni, l'utilizzo corretto del materiale comune e la scoperta della mediazione dei conflitti.

A piccoli passi, senza imposizioni ma con la guida di un'educatrice rassicurante, il bambino assimila il valore della condivisione e del rispetto per gli altri.

UN AMBIENTE CHE LASCIA IL TEMPO

Il tempo, dal punto di vista del bambino, è quello dei mutamenti lenti, del guardare prima di decidere, del non far niente, dell'essere assorto nei propri interessi, libero di cambiare attività secondo i propri ritmi per poter sperimentare senza giudizio e necessità di risultati immediati.

Il bambino si prende il tempo necessario per raccogliere informazioni, per capire, saggiare il terreno, trovare soluzioni, provare e riprovare, avanzare per poi tornare indietro, imparare dagli errori e correggersi grazie al risultato di ogni esperienza.

Gli interventi dell'educatrice sono minimi e umili per lasciare che le risorse del bambino si espandano in tutte le direzioni.

Con una presenza disponibile, paziente e attenta, l'educatrice riconosce i piccoli gesti, coglie i desideri, permette al bambino il tempo



di rielaborare e fare proprie le esperienze vissute, accetta ogni sforzo creativo e cognitivo, accoglie le sue risposte senza offrire la risposta dell'adulto con la sua pretesa di correttezza, evidenzia ciò che sa fare, sostiene i vissuti negativi, valorizza quanto ciascuno ha dentro e fa vedere di sé.

Lo stile educativo che non vuole insegnare, stimolare, spingere alimenta la sicurezza, l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità e la motivazione alla scoperta.

La conquista dell'autonomia è un processo che richiede, da parte degli adulti che lo osservano, delicatezza e capacità di attesa.

Diventare autonomo per un bambino non significa semplicemente fare da solo, ma decidere se farlo o non farlo o farlo più tardi.

La fatica educativa è allenarsi a seguire le prime evoluzioni del bambino, mantenendosi a distanza, stare sulla soglia di un mondo in costruzione, senza invadere e anticipare.

La pazienza dell'adulto costruisce, passo

dopo passo, l'autonomia che il bambino avrà in futuro.

UN AMBIENTE CHE LASCIA POSTO ALLE EMOZIONI

È un contesto privilegiato per acquisire la competenza fondamentale rappresentata dalla capacità di esprimere, regolare, riconoscere e comprendere le proprie emozioni, perché è un luogo in cui il bambino fa esperienza di sé attraverso scambi relazionali quotidiani con altri bambini e adulti.

Nel corso delle attività di cura quotidiana l'educatrice coltiva una continuità di contatti che si esprimono in abbracci, coccole, intimità, mani che si cercano, si offrono, diventa voce che intuisce e nomina, dando senso ai vissuti emotivi del bambino.

Favorire la comprensione di ciò che provano e consentirne l'espressione educa il bambino all'ascolto di sé e degli altri.



*Aiutami
a fare
da solo*



L'osservazione quotidiana

Un progetto educativo in cui il bambino è rispettato nelle sue richieste e considerato autonomo nelle scelte può pensare all'educazione come a un viaggio in cui l'adulto ha il ruolo di accompagnatore, costruttore di occasioni, punto di riferimento che non insegna, ma partecipa con uno sguardo, un gesto, un sorriso, che osserva fiducioso il bambino concentrato nel proprio lavoro, dandogli la sensazione di essere libero di fare la sua esperienza, ma di non essere solo.

Compito principale del fare educativo è l'utilizzo dell'osservazione, strumento chiave di ogni scelta pedagogica, atteggiamento interiore prima ancora che tecnica di annotazione, abito mentale che esige una formazione lunga, con-

tinua e un approfondimento mai esaurito.

Osservare è un modo di ascoltare, di entrare in comunicazione con altri, ma in modo delicato, perché basato non sul fare ma sul lasciarsi interrogare da quello che accade, sul prendere spunto dalle cose che il bambino fa di sua iniziativa e dal loro uso non previsto che a volte ci mostra e che chiede di rivedere continuamente il proprio operato.

Il bambino stesso, se guardato e ascoltato, è in grado di vedere le diverse sfumature delle cose, sorprende con risposte inattese e rilancia con nuove domande. La disponibilità dell'adulto a farsi stupire, ogni giorno, è la ricchezza e la forza del fare educativo.

La condivisione del progetto educativo

Sostenere un armonico e completo processo di crescita del bambino richiede un lavoro collegiale, raffinato e complesso, che non lascia spazio all'improvvisazione e all'approssimazione. Il metodo educativo non è uno schema, predisposto in anticipo,

ripetitivo e rigido, di pratiche fini a sé stesse e distanti dal bambino, ma un approccio contestualizzato, quotidiano e vivo, ai bisogni di un bambino reale. È un modello capace di garantire condivisione e coerenza tra quanto progettato e quanto realizzato.

indice

- L'esperienza sensoriale
- Il gioco euristico
- Il materiale montessoriano
- La mano, strumento dell'intelligenza
- Il travaso montessoriano
- La creatività
- La lettura
- Il terzo anno
- Il rito è sicurezza
- La palestra e il giardino

cosa facciamo, le proposte educative





Nello sviluppo del bambino vi sono naturalmente particolari periodi critici, *i periodi sensitivi*, nel corso dei quali la mente appare particolarmente disponibile a recepire alcune esperienze d'apprendimento. Le tre sezioni dell'asilo nido sono organizzate e suddivise in angoli dedicati e attrezzati con proposte educative che individuano e rispondono a queste diverse fasi.

L'esperienza sensoriale

L'esperienza sensoriale è alla base dell'apprendimento.

La sezione dedicata al bambino nel primo anno di vita soddisfa il bisogno di stabilità e orientamento.

È uno spazio luminoso, intimo e accogliente, ricco di materiale morbido, pensato per andare incontro ai bisogni particolari di questa età, che prima di tutto, sono bisogni fisici e relazionali mediati dal corpo, dal contatto, dal movimento.

Il bambino impara toccando, vedendo, assaggiando, sentendo, manipolando e il suo percorso è fatto di un'esplorazione continua su se

stessi e sulla ricchezza sensoriale delle cose.

Il Cestino dei Tesori è un'attività preparata per offrire al bambino più piccolo, che ancora non cammina, ricche opportunità percettive.

È una raccolta di oggetti di uso quotidiano fatta da materiali diversi e di oggetti naturali adatti al bambino, che in questa fase conosce portando tutto alla bocca.

Afferra, tocca, guarda, succhia, lecca, scuote, batte, sceglie degli oggetti e scarta quelli che non lo attirano.

La varietà degli oggetti nutre la mente del bambino, stimolando percezioni ed esperienze diverse.



Il gioco euristico

La sezione dedicata al bambino nel secondo anno di vita propone attività chiave, basate su semplici azioni, che aiutano a sviluppare abilità manuali di base:

- infilare e sfilare
- aprire e chiudere
- riempire e vuotare
- separare e mettere insieme
- avvitare e svitare

Dopo aver conosciuto i diversi oggetti attraverso il cestino dei tesori, il bambino cerca di metterli in relazione tra di loro con il gioco euristico. Per questo si mettono a disposizione, in un angolo protetto, materiali poveri non strutturati, di scarto o di recupero.

È un'attività che permette di sperimentare le proprietà degli oggetti, scoprire il modo in cui si comportano nello spazio a seconda di come vengono maneggiati, di farne un uso creativo, cercando combinazioni e associazioni tra di essi. Sono materiali preziosi perché ricchi di potenzialità: offrono alla mente, alla sensibilità e all'intelligenza la possibilità della scoperta, in alternativa a giocattoli in plastica molto colorati e apparentemente interessanti, ma strutturati a senso unico e per un utilizzo predefinito, che non stimola la naturale propensione dei bambini di questa età ad infilare una cosa nell'altra, mettere dentro e togliere, ripetere queste operazioni, pur con oggetti diversi, più e più volte.

Il materiale sensoriale montessoriano

Tutto il materiale sensoriale consente di ordinare il mondo delle sensazioni, per passare all'astrazione dei concetti.

Si tratta di oggetti che attirano l'attenzione spontanea, consentono l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo raffinato dei sensi, l'auto-correzione.

Attraverso questi oggetti il bambino vive esperienze concrete di qualità astratta, esplo-

ra concetti come larghezza, altezza, lunghezza, forma, colorazione, sonorità e pesantezza. In particolare il materiale montessoriano favorisce:

- lo sviluppo del senso visivo: incastri solidi e di figure geometriche, primo materiale offerto perché prevede il controllo dell'errore (il materiale è strutturato in modo tale che l'errore si evidenzia di per sé); le spolette



*Il piacere
rafforza
l'attenzione*

colorate offrono la possibilità di lavorare con i colori attraverso appaiamenti, gradazioni e sono un'occasione per nominare e conoscere i colori

- lo sviluppo del senso tattile: con le tavolette del liscio e del ruvido, la scatola delle stoffe colorate di diversa qualità e consistenza
- lo sviluppo del senso uditivo: cilindri o bot-

tiglie che contengono oggetti diversi in modo da emettere, se scossi, suoni appunto diversi, materiale che avvia l'attenzione alla gradazione dei rumori

- lo sviluppo del senso olfattivo: bottigliette o sacchetti contenenti varietà di sostanze da annusare.

La mano, strumento dell'intelligenza

La manipolazione consente di sperimentare diverse sensazioni tattili.

Per il bambino l'esperienza percettiva è fondamentale. Essere in contatto con materiali e forme, apprendere come si comportano le diverse sostanze, toccandole, travasandole, versandole, impastandole, sentendone le consistenze non è solo una fonte di piacere e benessere, ma anche una forma di conoscenza del reale, perché crea situazioni di attesa e sorpresa, stimola la creatività e aiuta a sviluppare concetti, correlazioni, interpretazioni. Da qui nasce la capacità di pensare.

Imbuti, mulini, setacci e contenitori dalle for-

me e capienze più diverse accompagnano il contatto con la farina gialla.

Mestoli, pentole e bottiglie diventano utilissimi per i giochi con l'acqua.

Macchinine e veicoli vari, pezzi di legno e cartone scivolano su strade di terra.

Diversi oggetti naturali come pigne, sassi, conchiglie, legnetti oppure personaggi e animali fanno nascere paesaggi e creano storie all'interno della vasca con la sabbia al quarzo.

Attrezzi per tagliare e schiacciare, formine e matterelli permettono di impastare e pasticciare con la pasta di pane.

Il travaso montessoriano

A partire dai dodici mesi il controllo del gesto acquista sempre maggior interesse ed è proprio l'attività del travaso, che permette al bambino di perfezionarsi in questo campo.

Il travaso montessoriano aiuta l'acquisizione dei movimenti fini della mano e del polso, facilita la sicurezza dei gesti e delle azioni e prepara alle situazioni di vita, come mangiare da soli, versare l'acqua e scoprire relazioni tra le cose.

L'attività consiste nel travasare una sostanza, solida o liquida, da un recipiente all'altro con l'utilizzo o meno di strumenti vari, come cucchiaini, mestoli, contagocce, pinze...

È la possibilità di ripetere il gesto che per-



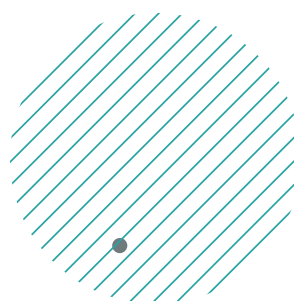
metterà al bambino di perfezionare il controllo del movimento.

Apparentemente semplice nell'esecuzione, il travaso racchiude invece una molteplicità di competenze importanti come l'autocontrollo, la coordinazione dei movimenti e la concentrazione durante l'esecuzione, che lo rendono forse una delle attività più complete.

È stato predisposto un locale dedicato all'attività, con tavolini singoli per favorire la concentrazione e una serie di proposte dalla più semplice alla più complessa, con strumenti e materiali che richiedono un grado crescente di precisione, per rispondere al grado di competenza che il bambino dimostra.



L'applicazione diretta e spontanea di queste esperienze è a tavola, nel servirsi da sé...



La creatività

La creatività si esercita attraverso varie attività.

Attività espressive, grafiche, forme di espressione e comunicazione, permettono al bambino di rappresentare il proprio mondo interiore.

Attività costruttive, nel fare e disfare torri, dove le mani toccano e gli occhi si allenano a cogliere le differenze.

Gioco simbolico, dove il bambino sperimenta

ruoli, rappresenta e interpreta situazioni di cura quotidiana, utilizza la fantasia per drammatizzare e trasformare gli oggetti della realtà, in angoli appositamente allestiti (angolo della cucina, della bambole, dei travestimenti, del mercato). I ricordi, le conoscenze, le emozioni diventano materiale per il gioco del “far finta di”. La conversazione con le educatrici sollecita verbalizzazioni e racconti.



La lettura

Lewis Carroll, autrice di Alice nel Paese delle Meraviglie, ha scritto che "...le storie sono doni d'amore..." ed è in quest'ottica che il bambino si avvicina al libro. In ogni stanza, a cominciare dall'accoglienza, l'ambiente invita alla lettura. Nella pratica della lettura è fon-

damentale la condivisione con l'adulto perché attraverso la magia della voce, il contatto e gli sguardi carichi d'affetto e di emozioni, non solo si nutre la mente e il linguaggio, ma si aiutano i bambini a costruire un profondo senso di sicurezza in sé stessi e negli altri.

Attività di vita pratica

La sezione dedicata al terzo anno di vita del bambino contiene materiali e strumenti che devono soddisfare il continuo bisogno di attività significative e costruttive, come avviene con le attività di vita pratica:

- versare acqua da un recipiente ad un altro
- lavare le bambole, i piatti, i panni
- strizzare i panni e stendere la biancheria lavata
- lavare vetri di finestre o il piano di una tavola
- raccogliere la farina o la sabbia da terra
- tagliare le verdure
- spremere le arance
- spalmare la marmellata
- grattugiare il pane
- pestare i biscotti
- ritagliare e incollare
- pettinarsi e lavarsi le mani
- apparecchiare e sparecchiare

- servirsi a tavola
- innaffiare piante nei vasi e coltivare l'orto

Le attività quotidiane relative alla cura dell'ambiente e alla cura della persona, ricche e attraenti nelle loro varianti, preparano e raffinano i movimenti della mano, sviluppano la concentrazione e soprattutto favoriscono l'indipendenza e l'autostima, che nascono dal saper fare.

Le attività di vita pratica hanno il pregio di rendere il bambino protagonista, perché rispondono all'interesse profondo del bambino di agire in modo concreto al pari degli adulti, al diritto a far uso di oggetti reali, sia pure di dimensioni adatte, di sperimentare materiali e strumenti veri, senza essere sempre rinviati a un mondo artificioso, dove tutto è finto e non consente azioni reali.



*Imparare
dalla natura
l'arte della cura*



Il rito è sicurezza

La giornata all'asilo nido comprende momenti ricorrenti come il pasto, il cambio, il sonno, occasioni importanti perché si consolida il rapporto individuale con l'educatrice di riferimento.

La ripetizione quotidiana dei contesti di cura,

secondo modalità e tempi regolari, non si riduce a un fatto puramente meccanico, ma diventa fondamentale per rassicurare emotivamente il bambino, permettendogli di orientarsi rispetto ai tempi della giornata e di prevedere quello che vivrà momento per momento.

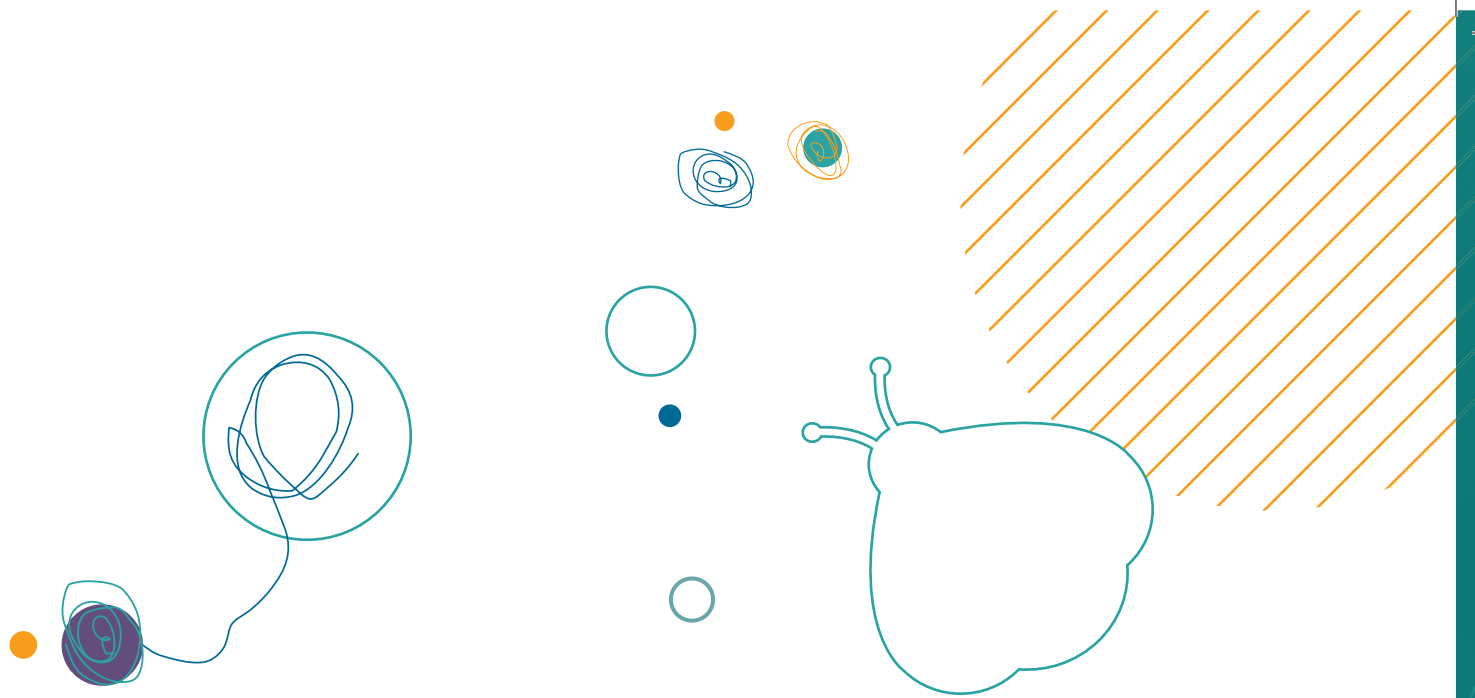
La palestra e il giardino

L'asilo nido dispone di un'ampia palestra, ricca di arredi e attrezzi sicuri, che invitano al movimento e si prestano a un utilizzo vario, libero e creativo.

Il bambino può compiere percorsi diversificati, dai più semplici ai più articolati, utilizza i materiali per sperimentare le proprie capacità e raggiungere la padronanza del corpo in relazione allo spazio e agli altri.

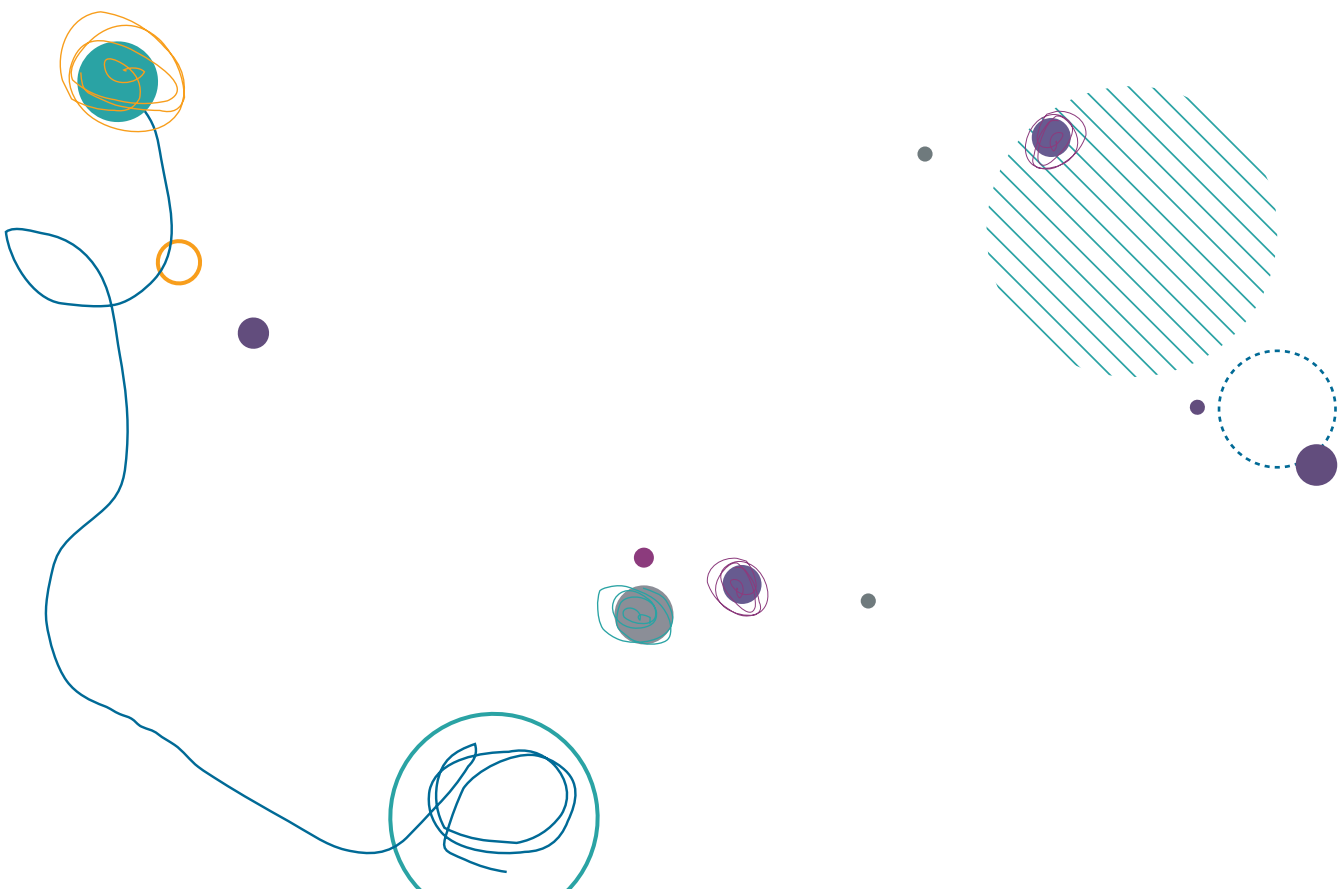
Le attività di psicomotricità si svolgono in un clima di sicurezza, benessere e divertimento,

che promuovono esperienze utili alla costruzione di un io capace di determinare cambiamenti nel rapporto con il mondo. Il giardino è attrezzato con spazi e giochi per favorire esperienze motorie, giochi di fantasia, contatti con gli elementi della natura. Ogni anno, in primavera, si semina e si coltiva un orto con verdure e piante officinali. Il bambino ha l'opportunità di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, le stagioni, il ciclo vegetativo e di sviluppare sensibilità e rispetto per l'ambiente.



“ La libertà è qualcosa che non può essere data o concessa, ma che ciascuno costruisce dentro di sé in base alle esperienze che incontra. ”

Maria Montessori





APERTURA

Da lunedì a venerdì
da settembre a luglio.

FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI

Tempo pieno, diverse modalità di
frequenza a tempo parziale,
possibilità di prolungamento dell'orario.

TARIFFE AGEVOLATE

Voucher pubblici e contributi comunali.

CONTATTI E INFORMAZIONI

Il personale educativo è sempre
disponibile per informazioni dettagliate
e visite guidate.



**Per ulteriori informazioni e per
l'iscrizione rivolgersi al Servizio Istruzione
del Comune di Sondrio**
tel 0342 526261 - fax 0342 526214
istruzione@comune.sondrio.it
informazioni sul Sito del Comune di Sondrio:
www.comune.sondrio.it
servizio istruzione - asilo nido

Asilo comunale La Coccinella
Via Don Lucchinetti, 3 - 23100 Sondrio
Telefono 0342 213092
nido@comune.sondrio.it